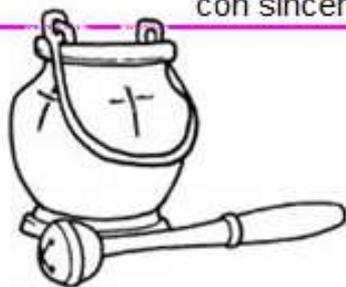


Santa Messa

Riti di introduzione

All'inizio della Messa, compiamo comunitariamente l'atto penitenziale mediante una formula di confessione generale, pronunciata alla prima persona singolare. Ciascuno confessa a Dio e ai fratelli "di avere molto **peccato** in pensieri, parole, opere e omissioni". Sì, anche in omissioni, ossia di aver trascurato di fare il bene che avrei potuto fare.

Le parole che diciamo con la bocca sono accompagnate dal gesto di battersi il **petto**, riconoscendo che ho peccato proprio per colpa mia, e non di altri. Capita spesso infatti che, per paura o vergogna, puntiamo il dito per accusare altri. Costa ammettere di essere colpevoli, ma ci fa bene confessarlo con sincerità.



Dopo la confessione del peccato, supplichiamo la Beata Vergine Maria, gli Angeli e i Santi di pregare il Signore per noi. Anche in questo è preziosa la **comunione** dei Santi: cioè, l'intercessione di questi «amici e modelli di vita»

Oltre al "Confesso", si può fare l'atto penitenziale con altre formule, ad esempio: «Pietà di noi, Signore / Contro di te abbiamo peccato. / Mostraci, Signore, la tua misericordia. / E donaci la tua salvezza»



L'atto penitenziale

Pensiamo alla parabola del fariseo e del **pubblicano**, dove soltanto il secondo – il pubblicano – torna a casa giustificato, cioè perdonato.



Specialmente la domenica si può compiere la benedizione e l'aspersione dell'**acqua** in memoria del Battesimo, che cancella tutti i peccati. E' anche possibile, come parte dell'atto penitenziale, cantare il **Kyrie** eléison: con antica espressione greca, acclamiamo il Signore – Kyrios – e imploriamo la sua misericordia.